

AMMINISTRAZIONE: Via Il San Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - tel. 081/7602001 - fax 081/802779 STAMPA: Sediti Servizi editoriali srl, via delle Orchidee, 1 - 70016 Z.L. Modugno (Bari) - Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/9 Legge 662/96 - Filiale di Napoli. DIFFUSIONE: m.d.s. Distribuzione Media Spa - Via Risoli, 1 - 20132 Milano - tel. 02/25811

REDAZIONE: Via Villari, 50 - 70122 Bari - Tel. 080/5766111 - Fax 080/52175762 INTERNET: www.corriereedimezzogiorno.it MAIL: redaz_ba@corriereedimezzogiorno.it

PUBBLICITÀ: Rcs Pubblicità spa, Via Pasquale Villari, 50 - 70122 Bari - Tel. 080/5769111 - Fax 080/5760116 - TARIFFE PUBBLICITARIE (più IVA) - a modulo: Fianzanza € 142; Pubblica € 70 - € 95 colore; Legale sentenza € 142; Ricerche di personale € 100; Commenti - le € 104; Occasionale € 129; Postazione presubblita più 20%; Ultima pagina più 25%.

Distribuito con il Corriere della Sera Non vendibile separatamente

LA PRIMA DEL PICCINNI

Il magnifico Pirandello di Vetrano e Randisi

di NICOLA VIESTI

L'universo pirandelliano è quasi sempre territorio di conflitto tra moralismo e moralità. Il primo caratterizza una borghesia ottusa e dedita alle apparenze, la seconda marchia i protagonisti «diversi» di storie a volte assai scabrose. I valori sani incarnati da eroi complessi sembrano però spesso un espediente utilizzato dall'autore per tranquillizzare il suo pubblico, e Pirandello si fa maestro nel disseminare negli interstizi del racconto piccoli indizi allarmanti, crepe inquietanti. Stefano Randisi ed Enzo Vetrano con *Pensaci, Giacomino!* - accolto con grande successo in prima nazionale al Piccinni, dove sarà ancora sino a domenica - sono alla loro terza prova con il teatro del maestro siciliano, dopo *Il berretto a sonagli* e *L'uomo, la bestia e la virtù*. Come metodo di lavoro sembrano aver adottato quello di detective in cerca di scenari differenti, di maniacali cercatori di prove capaci di far affiorare nuovi indizi, tracce di sangue invisibili. Un metodo che in

quest'ultimo lavoro sembra prevalere per rivelarci un'opera straordinaria, tra le più significative dell'autore. Vetrano e Randisi utilizzano il testo italiano e lo integrano con brani di quello in siciliano, con risultati altissimi, e *Pensaci, Giacomino!* diviene il regno dell'ambiguità, fluttua tra commedia e tragedia. Chi è realmente il vecchio professor Toti che sposa per altruismo - e per gabbare lo Stato - la

«*Pensaci, Giacomino!*» fluttua tra commedia e tragedia, moralismo e moralità

sedicenne Lillina che porta in grembo il frutto dell'amore per Giacomino? Il suo rapporto con i due giovani è quello di padre o nasconde un che di torbido, di inconfessato? Geniale il magnifico finale in cui ogni cosa resta sospesa, mentre l'inaspettato, angosciante boato di un lontano terremoto prefigura un totale annientamento. Lo spettacolo è superbo e può contare su un cast magistrale, dallo stesso Randisi che si ritaglia il ruolo di un prete, espressione di una chiesa sempre schierata dalla parte dei moralisti, alla coppia di suoceri grotteschi di Giovanni Moschella e Margherita Smedile. E poi il preside di Antonio Lo Presti, la bigotta sorella di Ester Cucinotti, gli smarriti amanti di Eleonora Giua e Giuliano Brunazzi, per finire alle serve petulanti e un po' sinistre di Francesco Pennacchia. Di Enzo Vetrano potremmo affermare che sia ormai il miglior interprete pirandelliano delle nostre scene, ma sarebbe riduttivo poiché egli si conferma tra i pochi grandi attori del teatro italiano tout court.